

LEGENDA

Al fine di rendere più agevole la consultazione del P.O.F., si è ritenuto opportuno ripartirlo in varie sezioni contrassegnate da colori diversi.

PREMESSA

LETTURA DEL TERRITORIO

RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI

ORGANIGRAMMA SEGRETERIA

PRINCIPI E FINALITA' DELLA SCUOLA

OFFERTA FORMATIVA

MODELLO ORGANIZZATIVO

PROGETTAZIONE CURRICULARE

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

PROGETTI TRASVERSALI:

ALUNNI

GENITORI

DOCENTI

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

LABORATORI EXTRACURRICULARI

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONI STRUMENTALI

VERIFICA, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL P.O.F.

IL P.O.F. contiene, inoltre, un allegato, relativo alle
PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE ANNUALI delle:
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.

**ISTITUTO COMPRENSIVO "ANGELO MUSCO"
CATANIA**

A.S. 2013/14

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**



SEDE CENTRALE: Viale Giovanni da Verrazzano,101
CAP: 95100 **CITTÀ:** Catania
tel./ FAX: 095 575577 - 095 7181263
CODICE FISCALE: 80025540875 **CODICE SCUOLA:** CTIC881002
E MAIL: ctic881002@istruzione.it **SITO INTERNET:** www.icmusco.it
Succursale: Via dell'Agave
Scuola dell'Infanzia e Primaria: Tel. 095298475
Scuola Secondaria di 1° grado: Tel. 095208900
Succursale: Viale Castagnola
Scuola dell'Infanzia e Primaria Tel. 095 8731751
Scuola Secondaria

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dall'art.3 del D.M. n.179 del 19/7/99 "Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche", è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola poiché ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Il P.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto, reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione in forma essenziale e di facile lettura..

Il P.O.F. è coerente con gli obiettivi educativi generali determinati a livello nazionale e recupera tutte le iniziative educative già realizzate nell' Istituto, valorizzando gli esiti formativi di maggior successo.

Nella logica della costituzione delle "task force" della scuola, si considera la funzione educativa che l' I.C. assume, non soltanto nei confronti degli alunni, ma anche degli adulti: genitori e docenti. Ciò ha significato lavorare in chiave di prevenzione della dispersione scolastica, per offrire un "servizio integrato alla persona", intervenendo in modo sinergico su tre versanti: famiglia, alunni, docenti.

Pertanto, al fine di una integrazione costruttiva e funzionale alla comunità locale nelle scelte relative all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, si tiene conto:

1. della lettura del territorio.
2. dei risultati dell'offerta formativa;
3. dei risultati della Sperimentazione dell'Autonomia effettuata negli anni scolastici precedenti.

PROCEDURA elaborazione ed attuazione del POF

Il P.O.F. viene steso, con i contenuti espressi dal collegio, nelle linee essenziali dalla Prof. Daniela Mocini, funzione strumentale relativa alla gestione del P.O.F.

Le scelte effettuate, proposte dal Collegio Docenti e da esso deliberate, saranno proposte al Consiglio d'Istituto per l'adozione.

E' prevista ogni flessibile revisione in itinere.

LETTURA DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Angelo Musco" ad indirizzo musicale comprende tre plessi situati nei quartieri periferici di Zia Lisa, San Giorgio e Librino della città di Catania

Esso conta una popolazione scolastica di oltre 1100 alunni.

Si tratta di quartieri sorti senza una pianificazione urbanistica (fatta eccezione per Librino), che hanno visto negli ultimi anni una ulteriore espansione che, sebbene li abbia dotati dei servizi essenziali (farmacia, negozi, ecc.), ha lasciato ancora insufficienti le infrastrutture che favoriscono e promuovono la crescita sana di una comunità.

La realtà locale, infatti, offre solo due biblioteche, una ludoteca comunale strutture sportive private e un palazzetto dello sport: si tratta peraltro di strutture frequentate solo occasionalmente, mentre i ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo libero giocando negli spazi incolti e accidentati, che circondano le loro

abitazioni, a rischio della loro incolumità, spesso senza alcun controllo da parte dei genitori.

Le famiglie degli alunni traggono il loro reddito dalle attività economiche più diversificate (e spesso precarie): piccolo commercio, lavoro subordinato impiegatizio e spesso sommerso.

Il problema della disoccupazione ha raggiunto livelli sempre più alti, rendendo precaria la situazione di molte famiglie. Anche per tale motivo il territorio è denominato **“a rischio”**



OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Dall'analisi documentaria relativa al contenimento della dispersione scolastica condotta dalla scuola negli anni precedenti, si è rilevato che i nostri alunni:

- spesso non sono in grado di “arginare” e “contenere” le proprie ansie e i propri problemi;
- assumono atteggiamenti di prevaricazione del “forte” sul “debole” e nei confronti della diversità (di genere, di opinione, di indole...);

- alcuni di loro a volte assumono comportamenti aggressivi e provocatori nei confronti di coetanei ed adulti;
- tendono a percepire la "regola" come mera imposizione;
- incontrano difficoltà nella comprensione della lingua; mostrano lacune nei processi di lettura e scrittura; possiedono un limitato repertorio lessicale e carenti competenze linguistico-espressive: i testi sia scritti che orali da loro prodotti risultano spesso inadeguati, inefficaci, poveri e ripetitivi;
- sono attratti dalla comunicazione multimediale di cui prediligono l'aspetto ludico;
- accolgono acriticamente i messaggi e i modelli della società dei consumi;
- incontrano difficoltà in situazioni di apprendimento: risultano di frequente irrequieti e non riescono a mantenere a lungo la concentrazione;
- spesso non hanno familiarità con i processi di astrazione e preferiscono i contesti operativi e i riferimenti al vissuto.

Le osservazioni effettuate sull'ambiente, gli incontri scuola-famiglia, le esperienze e i dati raccolti da questo Istituto Comprensivo hanno consentito di delineare anche un attendibile profilo dei bisogni della famiglia e più in particolare dei genitori dei nostri alunni:

- la famiglia a volte è assente oppure assume atteggiamenti di "difesa" o di "distacco" nei confronti dell'istituzione-scuola e di chi la rappresenta;
- la coscienza del ruolo genitoriale in alcuni casi risulta scarsa e all'interno del rapporto genitori-figli si evidenziano difficoltà a instaurare relazioni empatiche;
- la famiglia a volte vive, senza supporti, problemi legati al lavoro, alla salute, all'assenza di uno dei due coniugi, ai conflitti tra coniugi;
- molti genitori non possiedono capacità di lettura del disagio giovanile nelle sue molteplici espressioni e di frequente non riescono ad orientare i figli verso scelte consapevoli;
- molti genitori hanno abbandonato precocemente gli studi, hanno scarsa conoscenza dei vari tipi di linguaggi oggi in uso, fanno fatica ad entrare nel mercato del lavoro o non conoscono la normativa vigente e non hanno punti di

riferimento istituzionali cui rivolgersi per ricevere ascolto, informazioni, indicazioni orientative;

- le fasce sociali economicamente più disagiate vivono spesso una situazione di frustrazione e di isolamento e utilizzano passivamente solo la logica dell'assistenzialismo.

OFFERTA FORMATIVA PER GLI ALUNNI

- Progetto Post-scuola: refezione scolastica + attività ricreativo-sportive
- Laboratori extrascolastici: Legge 216/91 -> apertura laboratori pomeridiani
- Giochi della gioventù
- Trofeo campionato di calcio "Mario Nicotra"
- Festa dello sport "Pallavolo femminile"
- Festa dello sport "Pallavolo maschile "
- Trinity
- Teatro
- Giornalino
- Studio Strumenti Musicali.
- Laboratori PON di Italiano ,Matematica, Inglese ,Sportivi

RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI

Risorse strutturali

L' I.C. "A. Musco" è ubicato nella periferia sud-ovest della città di Catania ed è articolato in tre plessi:

- Plesso Zia Lisa – sede di Presidenza e di Segreteria.
- Plesso Via dell'Agave – S. dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado.
- Plesso Via Castagnola - S. dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado.

I plessi dispongono delle seguenti strutture utilizzate dagli alunni dei tre ordini di scuola:

- 2 palestre,
- 2 auditorium,
- 3 aule informatiche
- 2 biblioteche,
- 2 cortili,
- 2 campetti di calcio,
- 3 laboratori scientifici,
- 1 laboratorio linguistico,
- 3 laboratori musicali,
- 3 laboratori artistici,
- 1 anfiteatro.

RI SORSE PROFESSIONALI

ELENCO NUMERO DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>TIPO DI INSEGNAMENTO</i>	<i>N. DOCENTI</i>
CURRICULARE	21
RELIGIONE	1
SOSTEGNO	5

ELENCO NUMERO DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

<i>TIPO DI INSEGNAMENTO</i>	<i>N. DOCENTI</i>
CURRICULARI	41
LINGUA INGLESE	2
RELIGIONE	3
SOSTEGNO	22

ELENCO NUMERO DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

<i>MATERIA</i>	<i>N. DOCENTI</i>
LETTERE	17
MATEMATICA	9
INGLESE	3
FRANCESE	2
ED. ARTISTICA	2
EDUCAZ. TECNICA	2
EDUCAZ. MUSICALE	2
EDUCAZ. FISICA	2
RELIGIONE	1
SOSTEGNO	15
STRUMENTO	4

ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA:

Lunedì, mercoledì: **dalle 09:00 alle 11:00**

giovedì: **dalle 15:00 alle 17:00**

VISION e MISSION della SCUOLA

VISION

Fare dell'Istituto un Centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per le Famiglie e i Giovani del Territorio.

La scuola, per attuare ciò si ispirerà ai seguenti principi :

- ❖ Uguaglianza, come garanzia di pari opportunità formative.
- ❖ Imparzialità e regolarità, come impegno della scuola ad adottare tutte le misure volte a garantire agli utenti il regolare ed imparziale svolgimento del servizio.
- ❖ Accoglienza ed integrazione, come elaborazione gli specifici progetti mirati a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni e l'integrazione di ogni tipo di diversità.
- ❖ Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza, come elaborazione e comunicazione all'esterno dei criteri per la formazione delle classi; come impegno a favorire la frequenza obbligatoria attraverso la diversificazione dell'offerta formativa rispetto alle variabili individuali e sociali dell'utenza.
- ❖ Partecipazione, efficienza e trasparenza, come impegno degli operatori interni ed esterni alla scuola a collaborare in forma attiva per attuare ogni iniziativa formativa secondo le modalità democratiche della condivisione e della responsabilità dei risultati conseguiti.
- ❖ Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale come creatività pedagogica, da attivare e sostenere con la formazione in servizio nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale dei docenti, per garantire la libertà d'apprendimento dell'alunno anche attraverso la ricerca e la

sperimentazione di interventi finalizzati all'innovazione metodologico-didattica.

MISSION

La scuola si impegna a predisporre, realizzare azioni ed assicurare il perseguimento delle finalità cui è istituzionalmente preposta, adeguandole alla comunità locale ed individuando le seguenti azioni:

1. Attivazione di azioni di formazione ed aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia e dell'arricchimento delle competenze professionali dei docenti.
2. Contenimento del fenomeno della dispersione scolastica come innalzamento del tasso di successo scolastico e formativo individuale possibile.
3. Potenziamento degli interventi mirati all'integrazione delle diversità.
4. Sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie a partire dalla Scuola dell'infanzia.
5. Potenziamento delle attività mirate alla continuità educativa ed all'orientamento.
6. Introduzione nella pratica didattica delle nuove tecnologie educative.
7. Attenzione e sostegno all'educazione permanente degli adulti
8. Promozione dell'istituzione scolastica come "centro di aggregazione" socio-culturale.
9. Documentazione degli esiti del processo educativo per rafforzare l'identità e la memoria storica della scuola.

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola vuol essere la traduzione della Mission nelle progettazioni educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative, in coerenza con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale dai programmi ministeriali e tenendo conto della programmazione territoriale

dell'offerta formativa e del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale .

Inoltre, si ritiene determinante fare riferimento anche ai tre indicatori di qualità: **flessibilità- integrazione- responsabilità**, previsti dalla c.m. grazie ai quali modulare l'offerta formativa della scuola secondo le seguenti priorità:

1. Particolare attenzione sarà prestata alla gestione della flessibilità per le scelte innovative adottate dalla scuola, soprattutto nella progettazione educativa e curricolare, come si può leggere nei paragrafi ad esse corrispondenti.
2. L'integrazione dell'offerta formativa rappresenta l'identità della scuola che, in modo specifico grazie alle iniziative intraprese con l'Osservatorio Integrato d'Area per il contenimento della dispersione scolastica, ha operato in sinergia con le altre agenzie educative presenti nel territorio.
3. A partire dall'anno scolastico 1998/99 si è iniziato a svolgere con responsabilità il monitoraggio dell'efficacia dei risultati e dell'efficienza dei processi organizzativi del microsistema scolastico, avendo aderito all'iniziativa ministeriale del Monitoraggio delle 1000 scuole su territorio nazionale ed a quella dell'IRRSAE - Sicilia sull'Autovalutazione d'Istituto.

Per la realizzazione di questo complesso impegno della scuola, sono stati individuati alcuni criteri distintivi che possono riassumersi nei concetti di:

- 👉 **Condivisione** da parte dei soggetti interni ed esterni alla scuola , comunque coinvolti con una mediazione ricorrente e la valorizzazione delle convergenze.
- 👉 **Partecipazione** che promuove il confronto nella discussione collegiale e nella consultazione e sollecita i contributi con una divisione di compiti e rotazione degli incarichi.
- 👉 **Trasparenza** che implica la possibilità di sapere in ogni momento i soggetti agenti, le attività avviate, le decisioni prese ed i documenti elaborati.
- 👉 **Gradualità** con l'elaborazione del primo documento e integrazioni e modifiche successive.

- 👉 **Ciclicità** o andamento ricorsivo all'obiettivo, al controllo, alla revisione.
- 👉 **Pianificazione** nelle sue varie fasi di definizione delle priorità, indicazione dei risultati attesi, articolazione dei soggetti, attribuzione dei compiti e delle fasi di lavoro, quantificazione dei tempi, analisi dei vincoli, stima delle risorse.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL CURRICOLO

La organizzazione didattica e curriculare dell'IC Musco, nel corso degli ultimi 10 anni, è stata più volte rimodulata, tenendo conto delle Leggi di riforma intervenute, ma con lo sguardo sempre attento alle esigenze ed ai bisogni dei nostri alunni.

Il particolare contesto in cui la scuola si trova ad operare, fa sì che i nostri alunni, sebbene dotati spesso di vivida intelligenza e buona intuizione, siano profondamente carenti sul piano delle competenze e prerequisiti utili per un percorso scolastico sereno: spesso sono dialettografi, provengono, nella maggior parte dei casi, da famiglie con un bassissimo interesse culturale, per le quali la scuola è un male necessario, in attesa che il ragazzino sia in grado di andare a lavorare. Il vantaggio maggiore che esse trovano è la possibilità che i figli possano essere "parcheeggiati" a scuola, mentre i genitori svolgono le loro abituali attività, salvo poi pretendere di prelevarli in anticipo con motivazioni spesso banali, che sottolineano la scarsa importanza che viene attribuita alla crescita culturale dei ragazzi.

In tale situazione, l'obiettivo che l'Istituto si è posto è stato duplice: da un lato, consentire ai ragazzi una sempre maggiore permanenza fra le mura scolastiche; dall'altro, costruire un curriculum che possa consentire un opportuno alternarsi di attività che lo rendano fruibile anche ad alunni con una soglia di attenzione molto contenuta.

In tal senso, tutti i gradi di scuola sono stati coinvolti in un'analisi della situazione, ed in una ricerca di un'innovazione che si contemperasse con gli obiettivi educativi e formativi generali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è stata articolata tramite la costituzione di "moduli" di cui fanno parte 1 sezione a tempo normale ed 1 sezione a tempo pieno, integrando poi gli insegnamenti con il docente di RC.

Tale organizzazione consente una rotazione più equilibrata dei docenti, che si distribuiscono i campi di esperienza da trattare, secondo le proprie inclinazioni, nelle due sezioni; una maggiore flessibilità oraria, che possa

venire incontro alle aspettative delle famiglie, e la possibilità di introdurre nel curricolare percorsi laboratoriali finalizzati. Infine, la rotazione su tre docenti rende meno pesante e meglio distribuito tra tutti il carico orario e l'alternanza mattina/pomeriggio

SCUOLA PRIMARIA

Il segmento della primaria è stato quello che ha sviluppato le maggiori innovazioni: infatti, la mancanza di tempo pieno (fino a 6 anni fa) e la progressiva riduzione delle ore a seguito della Riforma Gelmini, rischiava di produrre uno spezzettamento eccessivo di presenze ed una ripartizione ineguale dei carichi di lavoro fra i docenti.

Poiché all'interno dell'organico abbiamo docenti con competenze specifiche in ambito motorio e teatrale, si è ipotizzata una modalità secondo la quale questi docenti potevano operare con più classi, come gli specialisti di LS e RC. Siamo partiti dall'orario settimanale del docente: h.22, da cui abbiamo sottratto ,per tutti i docenti curricolari, le 4 ore di compresenza(da considerare come "serbatoio" a cui poter attingere per sostituzioni o progetti individualizzati); restano h.18 per docente.

A questo punto, siamo passati ad analizzare l'orario della classe : h 30 .

Ipotizziamo la seguente distribuzione:

- h.18** – Doc. prev. Con ambito linguistico e antropologico;
- h. 6** – Secondo docente con ambito matem/scient.;
- h. 2** – Docente di LS
- h. 2** – docente di RC
- h. 2** – docente di att. Teatrali/ motorie

TOT. h. 30

Il docente di ambito matematico entra in 3 classi, svolgendo anch' esso 18 ore frontali.

I docenti di motoria e teatro prendono in carico tutta la classe, per 18 ore(2 per classe). E' evidente che possono essere introdotti altri insegnamenti organizzati secondo lo stesso modello, tenendo conto delle competenze dei docenti.

Nell'anno in corso (2013/14) al posto della motoria si sono introdotte le discipline Musica e Arte.

Restano disponibili le quote di compresenza previste, che in parte vengono assorbite per ricavare le risorse aggiuntive, in parte possono essere utilizzate per creare momenti di contemporaneità per dividere le classi in gruppi, e svolgere percorsi individualizzati e di supporto.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di I grado funziona tutta a tempo prolungato: i prolungamenti si svolgono in due pomeriggi alla settimana.

Anche in questo segmento sono state apportate delle innovazioni:

1. Lo studio dello strumento musicale non è destinato ad un unico corso, ma gli alunni vengono selezionati all'interno dei due plessi, in modo da non penalizzare nessun utente che manifesti tali capacità. In tal senso, in ogni plesso è presente un aula destinata alla musica, fermo restando che le lezioni di strumento si tengono, per tutti gli alunni, presso la sede centrale dell'Istituto.
2. La docente di teatro della scuola primaria ha attivato un "Laboratorio teatrale permanente", con gli alunni di secondaria, che ne arricchisce il curriculum; lo stesso avviene con la docente di Arte e creatività, che, insieme ai docenti di educazione artistica, lavora con gli alunni.
3. Da anni è attivato, in orario sia curricolare che extra, un progetto artistico denominato "Murales", condotto con gli alunni disabili del plesso di Viale Castagnola.
4. Infine la scuola ha costituito il Gruppo Sportivo, per lo sviluppo delle attività motorie e sportive.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nella progettazione educativa vengono inseriti tutti i progetti trasversali, il curriculum e tutte le attività finalizzate al miglioramento del successo formativo, relative ad alunni, genitori e docenti.

Motivazioni per i progetti ed i laboratori

Il territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo "A Musco" è quello tipico dei quartieri periferici dove esistono solo i servizi essenziali, mentre sono assenti quelle infrastrutture che favoriscono e promuovono la formazione integrale degli adolescenti: mancano infatti sia le istituzioni culturali che quelle ricreative

L'ambiente familiare disagiato e culturalmente deprivato è spesso ostativo nei confronti dell'azione educativa della scuola. L'istituzione scolastica come luogo d'incontro, attraverso laboratori innovativi e nuove tecnologie, capaci quindi di aderire alla nuova cultura europea, sono fattori accattivanti e quindi antidispersivi sia per l'adolescente che vede soddisfatte alcune sue aspettative, sia per gli adulti che trovano risposta ad alcune loro esigenze. E' ormai nota l'importanza della musica, dello sport, dei mezzi informatici, delle attività artistico-creative come mezzi di arricchimento culturale e formativo: esse influiscono sulla sicurezza individuale, sulla capacità di integrarsi con gli altri e di "star bene a scuola".

Le finalità dei progetti e i loro modi di attuazione sono anche strettamente correlate alle istituzioni religiose e municipali del territorio.

Integrati pienamente nel POF, i progetti e i laboratori saranno utilizzati interdisciplinariamente per un' azione formativa unitaria e autonoma.

PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto denominato accoglienza è riferito a tutto il periodo dei tre ordini scolastici. Segue la logica del "long life learning" e nasce dalla necessità di adeguare il curriculum alle individualità di ogni singolo studente, in base alle differenti capacità di apprendimento e alle differenti problematiche sociali. Nel primo periodo delle attività didattiche, dopo aver conosciuto i genitori, essersi presentati e aver illustrato dettagliatamente il POF ed il Regolamento nelle riunioni assembleari di classe, i docenti dovranno avere l'accortezza di porsi in situazione di ascolto, lasciando ai genitori la libertà di esprimersi.

Per ciascun alunno, da parte di ogni docente le osservazioni verranno effettuate e descritte dettagliatamente nei consigli di classe al momento della compilazione della griglia strutturata.

L'esito di queste osservazioni verrà poi confrontato dai coordinatori dei consigli di classe con gli standard concordati, diversificati per ogni ordine di scuola.

PROGETTO CONTINUITA'

In un Istituto Comprensivo la continuità è uno dei pilastri del Piano dell'Offerta Formativa e si vive quotidianamente in uno spirito di collaborazione fra i vari ordini di Scuola. Vengono svolte attività per favorire la continuità tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, tra la scuola Primaria e quella Secondaria di 1° grado al fine di permettere agli alunni un passaggio sereno da un ordine di scuola all'altro.

Nei plessi si realizzano alcuni progetti specifici.

LABORATORIO TEATRALE PERMANENTE

La scuola, da alcuni anni, offre l'opportunità agli alunni di poter intraprendere un percorso graduale che li avvii alla conoscenza ed all'utilizzo consapevole delle tecniche teatrali.

Inoltre, la scuola stessa si propone di diventare il luogo di riferimento per coloro che apprezzano ed amano il teatro.

Da quest'anno gli alunni dell'ultima classe della scuola primaria sono impegnati a far rivivere i fasti della nostra Commedia dell'arte

GIORNALINO SCOLASTICO

"Noi della Musco"

Questo giornalino nasce dall'esigenza dei ragazzi dell'Istituto di avere uno spazio tutto per loro, da qui, il "NOI" del titolo. Tratta argomenti di cronaca e temi di attualità visti con gli occhi dei ragazzi.

PROGETTO ORCHESTRA

L'attività orchestrale ha portato alla creazione di un'orchestra in rete con le altre scuole del territorio e alla partecipazione a concerti, rassegne musicali specifiche per le scuole ad indirizzo musicale.

PROGETTO TRINITY

Il corso consiste in una serie di lezioni di preparazione per poter sostenere gli esami orali di lingua inglese per studenti, in base ai programmi del Trinity College *London*, ente accreditato nel Regno Unito come certificatore indipendente.

Gli esami orali Trinity costituiscono un sistema di valutazione valido ed affidabile poiché sono articolati secondo una difficoltà progressiva e accompagnano lo studente da un livello di competenza minimo (*grade 1*) al livello più avanzato (*grade 12*). Alla fine del corso, gli alunni potranno sostenere gli esami del cosiddetto *Initial Stage*, cioè *grade 1,2 o 3*, in base alle competenze acquisite.

Tale sistema graduato costituisce uno strumento attraverso il quale gli studenti sono motivati ad ampliare le proprie competenze e a migliorarsi progressivamente.

In preparazione a tale tipo di esame, nel corso delle lezioni si mirerà essenzialmente a potenziare le abilità comunicative in lingua orale allo scopo di essere in grado di:

- o comprendere ciò che viene detto direttamente, lentamente e chiaramente in una semplice conversazione quotidiana;
- o scambiare informazioni su argomenti familiari relativi alla vita quotidiana e al tempo libero;
- o usare strutture sintattiche molto semplici.

PROGETTO GIOCHI DELLA GIOVENTU'

- o Rivolto a tutti gli alunni della scuola. Attività sportive da effettuarsi all'interno della scuola stessa.
- o Giochi studenteschi:
 - o torneo di calcio a 11.
 - o Torneo di pallavolo maschile/femminile.
 - o Corsa campestre maschile/femminile.
 - o Atletica leggera maschile/femminile.
 - o Torneo di calcio a 5 "Mario Nicotra".
 - o Pallavolando.
- o Giochi della gioventù indetti dal CONI con fase di Istituto e fase finale in giugno.
- o Attività interna di Basket.
- o Torneo di calcio a 5 " Di Piazza.

PROGETTO TUTORING

Recupero e prevenzione della dispersione scolastica

La nostra istituzione scolastica, insieme ad altre sei scuole della provincia di Catania, ha avviato un progetto rivolto agli alunni delle classi delle scuole secondarie di 1° grado considerati "a rischio" di abbandono, con la finalità di ridurre la dispersione scolastica favorendo la frequenza e il successo

scolastico. Sarà espletato a partire dal secondo quadrimestre dell'anno in corso e avrà la sua conclusione alla fine del primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo. E' prevista la partecipazione di alcuni docenti di ogni ordine con funzione tutoriale.

PROGETTO BIBLIOTECA SCOLASTICA:

Il Progetto Biblioteca coinvolge tutti e tre gli ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo. Ha come principale finalità quella di promuovere il piacere della lettura fin dai primi anni di vita, in quanto opportunità fondamentale di sviluppo.

PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO:

Nell'Istituto si attuano diversi progetti di recupero, approfondimento, consolidamento , per venire incontro alle esigenze delle famiglie e degli studenti. Si tratta di progetti finalizzati ad ampliare l'offerta formativa: alcuni sono svolti durante le attività di laboratorio, altri in orario pomeridiano.

PROGETTO PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALLA GUIDA DI UN CICLOMOTORE (se il MI.T. darà l'autorizzazione):

Il corso, gratuito, è svolto da insegnanti specializzati riconosciuti dal MI.T. (Ministero dei Trasporti); ha la durata di 20 ore:

- 4 ore: norme di comportamento
- 6 ore: segnaletica stradale e norme di circolazione
- 2 ore: educazione al rispetto delle leggi
- 8 ore: educazione alla convivenza civile.

Il Dirigente Scolastico rilascia l'attestato di frequenza al corso

"COLOMBO. ALLA SCOPERTA DELLA RETE"

Progetto del compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni "Sicilia Orientale" elaborato per illustrare ai ragazzi, i rischi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie e, in particolare, della navigazione su internet

BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale del personale della scuola è importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica e per affrontare in modo consapevole i problemi relazionali che, nell'attuale società, sono in continua evoluzione.

L'Istituto Comprensivo "Angelo Musco", insieme alle altre scuole della rete, si fa carico di offrire ai docenti, al personale amministrativo ed ausiliario l'opportunità di frequenza a corsi di formazione rispondenti alle esigenze del personale in base a sondaggi effettuati tra gli interessati e alle indicazioni espresse dal Collegio Docenti Unitario.

I corsi che si pensa di proporre per l'anno 2013/2014 sono i seguenti:

- Disturbi specifici dell'apprendimento.
- Matematica. Apprendimenti di base con e-learning.
- Preparazione alla Patente Europea
- Sicurezza.
- Metodologie laboratoriali, Italiano e Matematica .

Ampliamento offerta formativa.

Attività di laboratorio in orario extracurricolare

Nel corso dell'anno scolastico i docenti, al fine di ampliare l'offerta formativa, propongono agli alunni dei tre ordini di scuola dei laboratori extracurricolari.

I vari laboratori rispondono alle richieste degli alunni, scaturite dalle schede di monitoraggio somministrate negli anni precedenti e sono raggruppati in quattro aree:

1. Area artistico-creativa
2. Area ambiente-salute
3. Area dei linguaggi
4. Area potenziamento discipline.

La scuola primaria e la scuola secondaria attuano dei laboratori a cui partecipano contemporaneamente alunni dei due ordini di scuola.

Ampliamento offerta formativa

AZIONE F3 POR FSE - Bando 11666 del 31-07-2012 PROGETTO "I MalaVoglia"

Parametri di descrizione della dispersione scolastica caratteristici del territorio nel quale si interviene

Il territorio sul quale si opererà è rappresentato dai quartieri di Librino/San Giorgio, collocati nella periferia sud della Città di Catania.

Detta area, che copre un territorio pari a circa un terzo di tutto il territorio comunale, è caratterizzata da un profondo disagio sociale ed economico. Sul territorio manca una progettazione che porti ad uno sviluppo economico: quasi inesistenti i negozi; mancano del tutto Uffici, settori della Pubblica

Amministrazione e spazi ricreativi o associativi per la popolazione ivi residente, che ammonta a circa un terzo dell'intera popolazione della città.

Sono presenti le Istituzioni scolastiche di base (7 in tutto); mancano le scuole superiori.

I parametri descrittivi della dispersione sul territorio sono caratterizzati da:

1. Bassissima percentuale di dispersi nel segmento del I ciclo: infatti le scuole operano efficacemente, anche con raccordi interistituzionali, per contrastare il fenomeno dell'abbandono;

2. Rilevante percentuale (10/20%) di insuccesso formativo nel primo biennio delle superiori, a partire dal momento del passaggio. Le cause di ciò sono imputabili a: mancanza di scuole superiori e di strutture di formazione professionale; i percorsi di istruzione e formazione professionale vengono avviati dalla Regione Siciliana con notevoli ritardi ed incertezze; Bassi livelli di competenze conseguiti dagli alunni a causa del contesto socio economico e familiare fortemente deprivato in cui vivono.

Elementi significativi che caratterizzano l'insuccesso formativo nelle scuole della rete

L'insuccesso formativo nelle scuole della rete si caratterizza per differenti elementi qualitativi:

1. I minori che completano il primo ciclo, con il conseguimento della licenza media, in una percentuale che oscilla tra il 10 e il 20%, pur possedendo adeguate capacità intellettive, ha acquisito livelli di conoscenze e competenze appena sufficienti per il prosieguo del percorso formativo. Questo fenomeno appare più significativo per le discipline linguistiche e logico/matematiche, costituendo un vulnus non compensabile;

2. Il contesto debole del quadro socio-ambientale e familiare risulta scarsamente orientato a stimolare l'apprendimento, sollecitando il ragazzo/a ad una rapida fuoriuscita dal percorso formativo, per fornire supporto al nucleo familiare,

spesso allargato e fortemente promiscuo, con numerosi casi di disgregazione, scompensati, peraltro, da una situazione economica fortemente carente.

Numerosi casi problematici sono connessi a motivi di Giustizia/detenzione e diffusa illegalità.

Forte aumento dei reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti, in diretta correlazione ad una alta percentuale di disoccupazione;

3. Alta incidenza di alunni disabili o affetti da Disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento. Gli alunni con disturbi hanno una incidenza sul totale dagli alunni che tocca il 10%. Infatti, il basso livello socioculturale delle famiglie, e la scarsa attenzione verso questi problemi portano ad una diagnosi tardiva, spesso coincidente con l'inizio della scolarizzazione, con il conseguente aggravarsi dei sintomi e l'accumulo di ritardi nell'apprendimento e di comportamenti borderline;

4. La presenza di turnover tra il personale della scuola, che amplifica le difficoltà di apprendimento e, in alcuni casi, l'uso di metodologie e di approcci didattici fortemente inadeguati per il contesto, che si traducono in elementi di forte frustrazione sia nei docenti che nei discenti.

Problematiche sulle quali interviene il progetto e obiettivi da conseguire

Il progetto, partendo da alcune buone pratiche già sperimentate dalle scuole, anche in partnership con gli enti coinvolti, intende affrontare le seguenti problematiche:

1. Abbandono scolastico nel passaggio al percorso di scuola secondaria II grado/assolvimento obbligo formativo;

2. Aumentare il livello di competenza degli alunni, con conseguente miglioramento degli esiti Invalsi;

3. Incidere sui modelli culturali di comportamento, intervenendo sia sui minori che sul contesto socio-culturale e familiare.

Obiettivi che si intendono raggiungere:

A. Ridurre la percentuale di abbandono scolastico attraverso il coinvolgimento delle strutture formative che si occupano di obbligo, successivo al primo ciclo di istruzione;

B. Intervenire sugli apprendimenti e competenze di Italiano e Matematica, attraverso percorsi di tipo laboratoriale che consentano la riduzione del gap degli esiti Invalsi;

C. Migliorare gli approcci comportamentali degli alunni, per renderli adeguati alle attese della scuola, stimolando l'interesse e la partecipazione delle famiglie.

Descrizione dei Target del progetto

Target prioritari:

- Alunni appartenenti alle scuole della rete, frequentanti la secondaria di I e II grado, che presentano bassi livelli di competenza nelle materie italiano e matematica
- Alunni, appartenenti alle scuole della rete, frequentanti la secondaria di I e II grado, caratterizzati da: frequenza irregolare, indisciplina o tendenza al bullismo, disinteresse per lo studio;
- Alunni in drop out, già appartenenti alle scuole della rete;

Target secondari:

- Genitori degli alunni coinvolti dagli interventi;
- Docenti operanti nelle scuole in rete

Gli elementi innovativi del prototipo progettato

Si è deciso di intitolare il Progetto 'I Mala-voglia', prendendo spunto dall'omonimo romanzo di Verga, che inizia così:

'Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere'.

Il nostro obiettivo è quello di fare emergere il positivo che esiste all'interno degli alunni e dei genitori oggetto del nostro intervento.

Il prototipo progettato presenta, a nostro avviso, i seguenti elementi di innovazione:

1. Trattamento multisetoriale del fenomeno del disagio scolastico: infatti si utilizzeranno modalità di approccio interdisciplinare, mixati con interventi di trattazione psico-sociale;
2. Coinvolgimento nella rete, di partner che hanno il comune obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e il successo formativo dei ragazzi, muovendo da punti di vista e finalità differenti;
3. Presenza significativa della metodologia di intervento individualizzato, secondo la classica tecnica del case-work (educativa scolastica), integrata da opportuni interventi didattici (tutoring). Le istituzioni del territorio hanno già sperimentato in situazione i percorsi di educativa e tutoring con esiti soddisfacenti rispetto alle aspettative. Gli interventi didattici verranno proposti anche secondo la metodologia dello scaffolding.

Attuazione misure relative al Bando/Avviso Prot.n.

AODGAI 2373 del 26-02-2013 / Piano Integrato 2013

Obiettivo B Azione 1 (docenti interni alla scuola)

- **B-1-FSE-2013-319** – Metodologie didattiche per l'apprendimento della lingua italiana

Il percorso sulle metodologie didattiche per l'insegnamento della lingua italiana, si prefigge l'obiettivo di costruire attività finalizzate alla comprensione di testi vari, presentati con metodologie differenti, in un'ottica di continuità tra i segmenti della scuola di base.

□ **B-1-FSE-2013-319** – Matematica per tutti

Il percorso sulle metodologie didattiche dell'insegnamento della matematica si prefigge la diffusione dell'uso di metodologie didattiche innovative al fine di migliorare sensibilmente le abilità di calcolo, logica e problem solving dei ns alunni.

Obiettivo C Azione 1 (per alunni di scuola primaria)

□ **C-1-FSE-2013-1682** – I racconti: che passione!

□ **C-1-FSE-2013-1682** – Nel mondo della fantasia

L'apprendimento della Lingua italiana è, da sempre, fondamentale per la crescita intellettuale, culturale, sociale degli alunni della scuola di ogni ordine e grado.

L'approfondimento di questo studio non è mai superfluo in quanto consente agli alunni di conoscere ed utilizzare al meglio la lingua del proprio Paese così ricca di peculiarità lessicali, grammaticali, sintattiche che la rendono estremamente versatile, in grado di esprimere anche i più profondi e sottili sentimenti ed emozioni.

Questo progetto si basa sull'esigenza della scuola di promuovere lo sviluppo delle competenze linguistiche di base indispensabili per una corretta e funzionale comunicazione e per promuovere lo sviluppo di capacità di pensiero, di riflessione, di creatività che la lingua favorisce in maniera ampia e significativa.

Le attività previste, partendo dal potenziamento delle conoscenze linguistiche possedute, si amplieranno guidando gli alunni ad avvicinarsi al mondo della fiaba e della favola.

L'alunno sarà, nello stesso tempo, fruitore e creatore di tali forme espressive.

□ **C-1-FSE-2013-1682** – Logica....mente

□ **C-1-FSE-2013-1682** – Giochiamo con i numeri e le forme

Lo studio e l'apprendimento della MATEMATICA, fondamentale per la crescita intellettuale e culturale degli alunni è stato da sempre un notevole ostacolo per gli studenti.

La matematica è una disciplina che "gioca nel mondo reale", che opera sul concreto e tutti gli alunni, anche quelli che non hanno eccellenti capacità di astrazione, possono ottenere buoni risultati.

In particolare, nella scuola Primaria le attività basate sulla operatività concreta e sul fare consentono agli alunni di acquisire i concetti fondamentali della disciplina e di approfondirne la conoscenza e migliorare le competenze.

I percorsi di matematica si prefiggono le seguenti finalità:

1. promuovere l'approfondimento della conoscenza della Matematica e dei suoi concetti fondamentali;
2. promuovere l'approfondimento delle capacità logiche, di riflessione, di sviluppo della memoria, dell'intelligenza...;
3. sviluppare l'intuizione, la riflessione, il ragionamento, la creatività;
4. promuovere lo sviluppo della competenza trasversale del problem solving.

□ **C-1-FSE-2013-1682** – Fun with English!

□ **C-1-FSE-2013-1682** – Let's play!

Il progetto mira ad offrire agli alunni delle classi quinte della scuola Primaria l'opportunità di un approfondimento della lingua inglese che privilegi l'approccio comunicativo, al fine di sviluppare e potenziare competenze linguistiche valide, prevedendo momenti finalizzati a motivare gli alunni alla lettura, a suscitare il piacere dell'ascolto e della narrazione, la curiosità di sapere, l'autonomia di pensiero.

Le finalità dei percorsi di inglese sono:

1. sviluppare e potenziare il gusto e il piacere per il leggere.
2. vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento,
3. sviluppare abilità pragmatico - comunicative e socio-culturali,
4. educare gli alunni ad una lettura attiva e consapevole,

Obiettivo C Azione 1 (per alunni di scuola secondaria di primo grado)

- **C-1-FSE-2013-1682** – English for life!
- **C-1-FSE-2013-1682** – I love English!

L'insegnamento della lingua inglese va collocato nel quadro dell'educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità dell'alunno.

La formazione linguistica dell'alunno è un processo unitario e le interrelazioni fra lingua madre e lingua in via d'apprendimento va ricercata, attivata e sviluppata come elemento fondamentale del processo linguistico.

Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, è uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale l'alunno ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza

Il progetto intende fornire agli alunni la preparazione per poter ottenere una certificazione linguistica di livello A1, attraverso gli esami del Grade 2 del Trinity College London, ente accreditato nel Regno Unito come certificatore indipendente.

Strutture

Acquisto attrezzature con i fondi relativi al Bando 10621-05/07/2012 - FESR (Laboratori ed agenda digitale)

Il contesto sociale nel quale si trova inserito l'I.C. Angelo Musco è caratterizzato da una marcata carenza di stimoli culturali. Questo causa:

- diffuse carenze linguistico-espressive
- difficoltà in situazioni di apprendimento, nelle quali gli alunni risultano di frequente irrequieti, non riuscendo a mantenere a lungo la concentrazione
- scarsa familiarità con i processi di astrazione, preferendo i contesti operativi e i riferimenti al vissuto

Molti alunni non riescono a beneficiare in modo appropriato dell'offerta scolastica in quanto stentano molto a seguire le attività didattiche anche a causa della parziale o totale mancanza del materiale didattico personale. Di contro sono attratti dalla comunicazione multimediale, di cui prediligono l'aspetto ludico.

Il progetto vuole, quindi, ampliare e generalizzare le potenzialità della Lavagna Interattiva Multimediale nella pratica didattica, in maniera da generalizzare l'impatto dell'utilizzo della LIM sull'apprendimento, attraverso la realizzazione diffusa da parte dei docenti di lezioni interattive multimediali (percorsi didattici brevi) e percorsi pluridisciplinari interattivi multimediali realizzati con e/o dagli alunni.

A. OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali e formativi che la scuola si propone attraverso la diffusione capillare dell'uso delle ICT in tutte le classi sono:

- consolidare le abilità di osservazione di una procedura e di esposizione ordinata della stessa
- apprendere le potenzialità dell'utilizzo di un nuovo strumento tecnologico
- andare oltre l'apprendimento della tecnologia per apprendere usando la tecnologia
- organizzare un percorso pluridisciplinare digitale coerente e significativo
- riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva)
- sviluppare un apprendimento collaborativo tra studenti e insegnanti
- valorizzare l'apprendimento informale
- coinvolgere sempre più i genitori per renderli partecipi nel processo di crescita e formazione dei figli, anche sfruttando le possibilità offerte dall'adozione di un registro elettronico on line
- indirizzare l'impiego delle nuove tecnologie ad una reale innovazione dell'ambiente di apprendimento
- aumentare l'interesse e la partecipazione
- consolidare la collaborazione tra gli alunni (i più bravi aiutano chi è in difficoltà)
- favorire la riflessione su tematiche pluridisciplinari
- rafforzare l'autostima
- sviluppare il pensiero critico e le capacità argomentative
- moltiplicare la possibilità di accesso a materiali di particolare importanza
- mantenere un contatto con gli studenti assenti
- attivare nuovi canali di comunicazione tra docenti ed alunni anche oltre il normale orario delle lezioni
- costruire comunità di ricerca e di apprendimento
- coinvolgere i genitori nelle attività dei figli

B. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi cognitivi che la scuola intende perseguire attraverso la diffusione capillare dell'uso delle ICT in tutte le classi sono:

- saper analizzare testi semplici e complessi
- saper visualizzare concetti tramite parole chiave
- saper comprendere le relazioni tra elementi della disciplina o più discipline
- saper costruire un percorso semplice o complesso su un argomento
- rafforzare la memorizzazione
- stimolare a scrivere in modo creativo e collaborativo
- saper esporre con organicità e chiarezza
- sviluppare la capacità di usare linguaggi diversi dal solo testo scritto

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E FUNZIONI STRUMENTALI

Il **Dirigente Scolastico**, dott.ssa Cristina Cascio, nella sua funzione viene coadiuvato da:

- **2 Collaboratori del D.S., di cui 1 Collaboratore Vicario**
- **5 Collaboratori di plesso**
- **10 Funzioni Strumentali.**

COLLABORATORE VICARIO:

espleterà i seguenti incarichi:

1. Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di ferie o assenza temporanea
2. Collaborazione con il Direttore Amministrativo e gli assistenti amministrativi
3. Collaborazione col Dirigente Scolastico per coordinare i rapporti coi docenti, le famiglie e gli alunni.
4. Coordinare comunicazione fra i due plessi
5. Coordinare i rapporti con i referenti di plesso
6. Gestire i contatti tra la scuola e gli Enti Locali
7. Collaborare nella gestione dei contatti con le altre scuole
8. Scegliere e filtrare la partecipazione alle attività rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici

COLLABORATORE DEL D.S.:

espleterà i seguenti incarichi:

1. Delega delle funzioni del Dirigente Scolastico in Via dell'Agave e Via Castagnola.
2. Collaborazione con il Direttore Amministrativo e gli assistenti amministrativi
3. Collaborazione col Dirigente Scolastico per coordinare i rapporti coi docenti, le famiglie e gli alunni.
4. Coordinare comunicazione fra i due plessi
5. Coordinare i rapporti con i referenti di plesso
6. Collaborare nella gestione dei contatti con le altre scuole
7. Scegliere e filtrare partecipazione alle attività rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici

COLLABORATORI DI PLESSO:

I docenti nominati espletteranno i seguenti incarichi:

- Garantire la comunicazione direzione/plessi
- Segnalare eventuali disservizi provvedendo tempestivamente in caso di particolare urgenza
- Garantire la sostituzione dei docenti nel plesso e segnalare le assenze dei titolari
- Curare i rapporti con l'utenza
- Curare la custodia dei sussidi e dei beni di plesso.

FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio Docenti ha designato 9 docenti, sulla base delle loro competenze e disponibilità.

AREA 1° - Gestione del POF:

I docenti nominati espletteranno i seguenti incarichi:

- coordinamento delle attività del POF dell'Istituzione
- elaborazione del POF e successive informazioni agli utenti
- veicolazione sistematica delle informazioni relative a:
 - funzione sociale dell'Istituzione scolastica
 - finalità formative che si intendono perseguire
 - strumenti e criteri di valutazione dei risultati raggiunti
- monitoraggio del POF e verifica periodica dell'efficacia e dell'efficienza del servizio scolastico.

AREA 2° - Sostegno al lavoro dei docenti :

I docenti nominati espletteranno i seguenti incarichi:

- Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione ed aggiornamento tramite:
 - rilevazione dei bisogni tramite questionari a risposta aperta rivolti ai docenti e relativa catalogazione dei dati
 - predisposizione piano annuale di formazione
 - monitoraggio sui corsi effettuati e verifica grado di soddisfazione dei corsisti
 - circolazione dei materiali prodotti nei corsi a beneficio dell'intero Collegio Docenti
- Attuazione di un archivio in cui:
 - sia catalogata ed aggiornata l'anagrafe professionale d'Istituto

- siano raccolte ed aggiornate le comunicazioni che l'Istituzione scolastica riceve dall'Amministrazione, nonché vengano catalogate le iniziative che l'Amministrazione, Enti Università propongono all'Istituzione scolastica.
- o Accesso all'informazione in rete informatica ai docenti che dovessero farne esplicita richiesta
- o Produzione di materiali didattici finalizzati a diffondere la cultura della comunicazione ed a veicolare tutte le informazioni utili alla realizzazione e gestione del piano
- o Gestione della biblioteca multimediale d'Istituto
- o Veicolazione, tra i docenti, delle competenze relative alla gestione ed uso della rete informatica tramite opportune iniziative di informazione/formazione
- o Svolgere il ruolo di referente d'Istituto per tutte le attività connesse all'uso della rete informatica.

AREA 3° - Interventi e servizi per gli studenti

I docenti nominati espletteranno i seguenti incarichi:

- o Coordinamento pedagogico dei progetti curriculari
- o Coordinamento delle attività extracurricolari con relativa predisposizione dell'organigramma di funzionamento dei laboratori pomeridiani
- o Monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione dell'utenza tramite apposite schede di rilevazione
 - coordinamento delle attività di orientamento per gli alunni delle classi terze medie e relativa organizzazione di adeguate iniziative per l'inserimento scolastico nella secondaria di 2° grado e la prevenzione della dispersione scolastica.

AREA 4° - Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterne alla scuola

I docenti nominati espletteranno i seguenti incarichi:

- o Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici o Aziende
 - o Coordinamento delle attività con la formazione professionale nonché iniziative di scuola-lavoro
 - o Rapporti di collaborazione con Centri Territoriali Permanenti
 - o Predisposizione ed eventuale realizzazione di stages educativi-formativi rivolti a genitori ed alunni.
-
- o Organizzazione e gestione della partecipazione a spettacoli o manifestazioni esterne all'Istituzione scolastica

- o Organizzazione delle visite guidate presso strutture o monumenti didatticamente significativi
- o Organizzazione viaggi di istruzione tramite:
 - raccolta delle proposte interne od esterne all'Istituzione
 - verifica dell'interesse della scuola nella realizzazione di una determinata iniziativa
 - avvio delle procedure finalizzate alla individuazione delle condizioni migliori di viaggio (rapporti benefici/costi)
 - predisposizione circolari interne informative
 - raccordi con gli Enti esterni coinvolti
 - verifica livello di soddisfazione dell'utenza.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. Cristina Cascio		
COLLABORATORE VICARIO	Prof. Salvatore Catalano		
2° COLLABORATORE DEL DS	Ins. Giuseppa Bumbica		
COLLABORATORI DI PLESSO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECOND. 1° GRADO
Plesso Castagnola	Ins. Santa Laviano	Ins. Maria Grazia Riolo	Prof. Alessandra Brayan Barret
Plesso Via dell'Agave	Ins. Nunzia Zappalà	Ins. Giuseppa Bumbica	Prof Maria Marletta

VERIFICA, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO P.O.F.

L'autonomia scolastica si fonda sulla capacità del Collegio dei Docenti di autovalutarsi, cioè di compiere operazioni sistematiche di riflessione, raccolte di informazioni sui vari processi attivati e sui risultati conseguiti che letti e interpretati servono ad individuare i punti forti e deboli della scuola e di conseguenza fare attività di potenziamento e, dove occorre, interventi correttivi per eliminare i punti deboli.

L'autovalutazione d'istituto deve essere considerata un elemento di qualità, in quanto consente un continuo monitoraggio e controllo dei processi finalizzato a migliorare il servizio e il livello di soddisfazione dei fruitori per questo la scuola ha aderito ai seguenti progetti:

PROGETTO VALeS

Valutazione e scuola

Progetto del Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con l'INVALSI l'obiettivo del progetto VALES è quello di sperimentare forme innovative di valutazione interna e esterna della scuola, che serviranno per definire e realizzare piani di miglioramento.

Progetto CAF .

Il Common Assessment Framework (CAF – Griglia Comune di Autovalutazione) è uno strumento di Total Quality Management ispirato dal modello di eccellenza EFQM della European Foundation for Quality Management (EFQM) e dal modello Speyer della German University of Administrative Sciences. Il CAF si fonda sul principio che risultati eccellenti relativi alla performance organizzativa, ai cittadini/clienti, al personale e alla società si ottengono attraverso una leadership che guidi le politiche e le strategie, la gestione del personale, delle partnership,

delle risorse e dei processi. Il CAF considera l'organizzazione da diversi punti di vista contemporaneamente secondo l'approccio olistico di analisi delle performance organizzative

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (6-14 ANNI)

--

Secondo le indicazioni nazionali, dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi dovrebbero trovarsi nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale,
- consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- riflettere con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine –dall'esistenziale al tecnico- che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere strumenti di giudizio per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado perciò di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio rapporto personale alla realizzazione di una società migliore;

- avere consapevolezza, sia pure adeguata l'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Al termine del Primo Ciclo di Istruzione la scuola dovrà *certificare* quali *competenze* sono state raggiunte, intendendo per competenze *lo sviluppo delle capacità potenziali dello studente, mediante l'acquisizione di conoscenze e abilità operative che ogni soggetto in formazione riutilizza per realizzare al meglio il proprio progetto educativo.*

La scuola, così, è il luogo privilegiato dove le competenze si consolidano tramite una ***offerta formativa stimolante e produttiva.*** Tali stimoli dovranno pervenire non solo dagli obiettivi generali del processo formativo e da quelli specifici di apprendimento, per altro prescrittivi, ma soprattutto dai *progetti* e dai *laboratori* che in questo modo contraddistinguono l'offerta di ogni istituzione scolastica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

SAPERI ESSENZIALI

Gli Orientamenti del '91 avevano dato vita ad una scuola dell'infanzia, non più solo luogo di vita e di custodia, ma, soprattutto ambiente educativo intenzionale, specializzato e strutturato. La scuola dell'infanzia è diventata, quindi, un'istituzione educativa volta a delineare ed a realizzare, progetti che tengano conto dei diritti dei bambini, del contesto sociale in cui vivono e delle loro esperienze, esigenze, possibilità, bisogni, potenzialità. Le indicazioni Nazionali per i piani Personalizzati delle Attività educative hanno a loro volta delineato ancora più in profondità le esigenze primarie della scuola dell'infanzia, primi fra tutte i percorsi di insegnamento/apprendimento intesi soprattutto come progettazione di un piano educativo che tenga conto delle variabili soggettive legate ai comportamenti, all'interazione individuo-ambiente, ai processi cognitivi, affettivi e sociali.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai tre ai cinque anni di età nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e protagonisti del loro percorso di sviluppo. La scuola dell'infanzia persegue il fine di assicurare ai bambini la migliore educazione possibile disponendosi in una visione di servizio tale da permettere una crescita armonica in un clima di esperienze significative. Il bambino è centro attivo di relazioni e di scambi. Egli può apprendere i metodi, le strade, che potenzieranno le sue attitudini verso i diversi ambiti.

In questo quadro, la scuola dell'infanzia consente a tutti di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza. La progettazione didattica privilegia il bambino nei suoi processi di crescita e nella sua progressiva scoperta di significati che investono e motivano la sua persona e caratterizzano il suo universo.

SCUOLA PRIMARIA

Programmazione Educativa

Individuazione delle finalità e definizione degli obiettivi educativi generali.

Dalla lettura della premessa ai Nuovi Programmi si evincono le seguenti finalità:

- 1- Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione e dalle Dichiarazioni Internazionali dei Diritti del Fanciullo;
- 2- Educare alla convivenza democratica;
- 3- Promuovere la prima alfabetizzazione culturale.

Per perseguire le suindicate finalità, il collegio dei docenti delinea i seguenti obiettivi educativi:

1) FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

- Conoscere le leggi che regolano la convivenza sociale;
- Conoscere l'organizzazione politica nazionale ed internazionale;
- Acquisire la capacità di riflettere sulla realtà culturale, sociale più vasta;
- Acquisire uno spirito di comprensione e di cooperazione internazionale;
- Conoscere i problemi della salute e dell'igiene personale;
- Rispettare l'ambiente naturale, le strutture ed i servizi di pubblica utilizzazione.

2) CONVIVENZA DEMOCRATICA

- Conoscere i valori universalmente riconosciuti;
- Divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni;
- Acquisire autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni;

- Dimostrare con il comportamento di aver interiorizzato norme e valori (comportamento rispettoso, non egocentrico, non competitivo, collaborativo,....);
- Saper accettare e rispettare l'altro, saper dialogare e partecipare al bene comune;
- Riflettere su esperienze concrete della vita ed in particolare su quelle concernenti i rapporti umani;
- Saper agire con coerenza;
- Saper accettare le diversità e superare il condizionamento socio-ambientale;
- Saper agire con spirito di solidarietà "attiva" nel gruppo, sia nel gioco che nel lavoro;
- Riconoscere il valore religioso come un dato storico culturale e morale della vita sociale.

3) ALFABETIZZAZIONE CULTURALE

- Acquisire i fondamentali tipi di linguaggio;
- Saper utilizzare i linguaggi in modo creativo-produttivo oltre che fruitivo;
- Acquisire un metodo di lavoro e di indagine (imparare ad imparare) essenziale alla comprensione del mondo umano, naturale ed artificiale;
- Saper prendere iniziative, saper progettare;
- Saper definire criteri organizzativi;
- Saper risolvere problemi di ordine vario, trovando nuove soluzioni.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PREMESSA

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ha il compito di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno: pertanto deve attrezzarsi per dare ad ogni persona adeguate risposte, al diritto all'istruzione ed alla formazione, favorendo nell'ambito degli obiettivi generali una flessibilità che tenga conto dell'eterogeneità dell'utenza e della

promozione personale, culturale e sociale di ciascun allievo.

Inoltre la scuola secondaria di 1° grado , attraverso didattiche individualizzate, deve essere "orientativa", ossia deve mirare, alla scoperta ed al potenziamento delle attitudini personali dell'alunno rendendolo protagonista e consapevole della sua formazione culturale e umana.

FINALITA' GENERALI

La scuola, formativa ed orientativa, deve , quindi, promuovere la maturazione globale della personalità di ciascun alunno per un suo valido inserimento nel mondo scolastico, quotidiano, civile e lavorativo. Intende quindi:

1. personalizzare il successo scolastico;
2. costruire processi di insegnamento/apprendimento aderenti agli stili ed alle attitudini di ciascun alunno, anche con la fruizione di nuove tecnologie;
3. valorizzare le potenzialità individuali;
4. incrementare la comunicazione e la relazione tra gruppi e soggetti.

FINALITA' EDUCATIVE

1. Sviluppo di una coscienza civica e democratica;
2. educazione alla legalità;

3. educazione al rispetto di sé e degli altri;
4. sviluppo di una coscienza multiculturale e multirazziale ;
5. educazione ai valori etici;
6. educazione al rispetto dell'ambiente e del patrimonio collettivo.

PREREQUISITI ALL' INGRESSO IN 1° CLASSE

Minime abilità richieste;

capacità di ascolto;

capacità di memorizzazione;

capacità di comprensione;

conoscenza lessicale minima;

correttezza ortografica;

orientamento nello spazio e nel tempo;

capacità di calcolo orale e scritto, con i numeri interi e decimali;

capacità di comprensione di semplici testi e problemi risolvibili con due o tre operazioni.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Al termine della scuola secondaria di 1° grado lo studente dovrebbe aver acquisito le seguenti competenze:

- Riconoscere cause e scopi di una comunicazione.
- Analizzare un argomento proposto, riflettere sul suo significato rapportandosi a vari tipi di testo: brani, poesie, lettere, diari, ecc.
- Esporre e comunicare con lessico appropriato, esprimersi in modo funzionale agli scopi in forma scritta e orale.
- Impiegare tecniche di calcolo e un metodo risolutivo adeguato alle situazioni proposte.
- Acquisire capacità di analisi, correlazione, deduzione, sintesi e astrazione.
- Produrre un lavoro grafico.

- Acquisire una corretta cultura motoria, sportiva e del tempo libero

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Alunni

- Rispettare la puntualità nell'accompagnare i figli a scuola.
- Giustificare le assenze dei propri figli (libretto delle giustificazioni/diario) al primo giorno di rientro in classe.
- E' severamente vietato ai genitori l'ingresso con le auto all'interno del cortile scolastico (casi di necessità particolare potranno essere autorizzati dal dirigente scolastico).
- Non entrare in classe durante le lezioni (salvo casi eccezionali e dopo essere stati autorizzati dai collaboratori del dirigente scolastico o dai collaboratori di plesso).
- Creare un costante e sereno rapporto con la scuola approfittando degli incontri scuola-famiglia , delle ore di ricevimento dei docenti (previo appuntamento) o contattando i rappresentanti di classe.
- Aver cura di controllare costantemente i diari dei propri figli per visionare eventuali comunicazioni.
- Non chiedere permessi di uscita anticipata o di ingresso posticipato per i propri figli, salvo casi eccezionali di effettiva necessità, autorizzati dai collaboratori del dirigente scolastico o dai collaboratori di plesso.
- Fornire i ragazzi di colazione a sacco, da consumare durante la mensa, già al mattino (al momento dell'ingresso a scuola) nel caso in cui non usufruiscano del servizio di refezione scolastica.
- Badare che i figli vengano a scuola in ordine, con il necessario materiale didattico e indossando la divisa scolastica.